



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 100

Approvata dal Consiglio Comunale in data 20 dicembre 2017

OGGETTO: PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA URBANA E DEGLI ORTI SOCIALI PER UNA TORINO SOSTENIBILE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- recentemente negli indirizzi della programmazione urbanistica è stato introdotto l'obiettivo di salvaguardare le aree agroforestali e i segni del territorio agricolo storico come già peraltro avviato nelle passate consigiature e si è diffusa la consapevolezza di tutelare, anche in ambito urbano, la preesistenza di appezzamenti volti all'attività agricola con la possibilità di convertire aree non predeterminate in tale direzione;
- esempi di tale intento si rintracciano nei programmi dell'Unione Europea, quali "Cost action Urban Agriculture Europe 2012/2015", ai quali l'Italia ha concorso con undici casi di studio, a Milano, Bologna, Parma, Pisa, Perugia, Assisi, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Matera dando evidenza del fatto che esiste una superficie ancora ampia destinabile a funzione agricola, dal 33% della Toscana al 50% delle Marche;
- è stato approvato recentemente dal Consiglio Regionale del Piemonte con Deliberazione Consiglio Regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), a suo tempo adottato con Deliberazione Giunta Regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015, in cui si riconoscono agli articoli 19, 20 e 40 i valori delle aree prative rurali ad elevato interesse agronomico e si dispongono prescrizioni, direttive per la realizzazione degli indirizzi strategici di Piano ;
- in rapporto complementare al PPR, il Piano Territoriale Regionale vigente (PTR), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 122-29783 in data 21 luglio 2011 costituisce atto di indirizzo di pianificazione e dispone agli articoli 25, 26, 27e 31 la salvaguardia dei terreni agricoli in aree rurali e periurbane indicando indirizzi, vocazioni con l'obiettivo mirato al contenimento del consumo di suolo;
- analogamente il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC2) approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pone la medesima attenzione laddove nelle Norme di Attuazione agli articoli 15 e 17 vengono prescritte le azioni per il contenimento del consumo del suolo e le azioni di tutela delle aree di

transizione e libere e all'articolo 34 si individua la strategia della diversità territoriale come valore e si definiscono le aree periurbane come potenziali sedi, in cui è impossibile ricondurre categorie note e standardizzate, quali ambiti con ruolo ambientale, sociale ed economico di una destinazione agricola che assumerebbe una rilevanza più articolata che altrove;

- nel maggio del 2016 è stato approvato in prima lettura alla Camera il Disegno di legge n. AC 2039/2014 rubricato "contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato"; ora detto Disegno di legge n. AS 2383 all'esame del Senato, ha l'obiettivo di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, salvaguardando il territorio, con particolare riguardo alle superfici agricole e puntare su una pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica che privilegi il riuso e la rigenerazione urbana e l'utilizzo agroforestale dei suoli agricoli abbandonati, anche grazie ad incentivi fiscali;

#### CONSIDERATO CHE

in ordine cronologico con:

- deliberazione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2007 (mecc. 2007 03916/117), avente per oggetto "Cascine nei Parchi";
- deliberazione della Giunta Comunale del 22 novembre 2011 (mecc. 2011 06319/117), avente per oggetto "Orti urbani - coltivare dentro la città";
- deliberazione del Consiglio Comunale del 5 marzo 2012 (mecc. 2012 0758/046), avente per oggetto "Progetto TOCC - Torino città da coltivare";
- deliberazione del Consiglio Comunale del 15 ottobre 2012 (mecc. 2012 03549/002), avente per oggetto "Tutela delle aree agricole periurbane e nuovi indirizzi per la realizzazione di orti urbani nella città di Torino";
- variante parziale n. 301 al PRG del 22 marzo 2016, avente per oggetto "Semplificazione normativa e recepimento indirizzi per la tutela delle aree agricole", con cui la Città di Torino ha promosso indirizzi ed individuato gli strumenti per sostenere le attività agricole sul territorio e agevolare l'insediamento di nuove funzioni agricole (sociali, ricreative, di tempo libero, ricettive, didattiche) in una logica multifunzionale, aggiuntiva all'approvvigionamento alimentare ed alla tutela della diversità del paesaggio;
- il Regolamento del Verde pubblico e privato della Città (Deliberazione del Consiglio Comunale del 12 maggio 2014 mecc. 2014 00215/002) all'articolo 26 determina la tutela delle aree a conduzione agraria, prevedendo la salvaguardia di siepi e macchie arbustive, la conservazione delle vie di acqua, la ricostruzione della vegetazione autoctona, la salvaguardia delle zone umide;
- deliberazione del Consiglio Comunale del 22 maggio 2017 (mecc. 2017 01354/009), è stato approvato l'atto di indirizzo per la revisione generale del PRG vigente, in cui si richiama un

nuovo approccio all'uso del suolo che comporti la necessità di rivedere le previsioni urbanistiche delle aree libere e verdi, escludendo la possibilità di nuove edificazioni e nel caso di aree libere periurbane e/o non urbanizzate, l'uso del suolo dovrà essere orientato ad usi agricoli per l'autoproduzione del cibo (orti urbani) ed a processi di rinaturalizzazione, ricondotti anche attraverso il riconoscimento della destinazione agricola e la tutela delle aziende agricole esistenti;

- il Consiglio Comunale di Torino ha approvato in data 31 luglio 2017 la deliberazione mecc. 2017 02899/009 avente ad oggetto la revoca dei PRUSA; tali programmi contemplavano il Quadrante Nord-Ovest (fronte corso Regina e sponde della Dora), il Quadrante Nord-Est (corso Romania fino al confine con Settimo), l'area tra strada del Portone tra i corsi Tazzoli, Orbassano ed il confine con Grugliasco, l'area tra i corsi Bramante, Turati e la linea ferroviaria;
- il rinvio delle scelte di pianificazione su tali superfici, nonché la collocazione delle stesse, consente di avanzare la richiesta di applicare a tali ambiti, nonché agli altri di carattere agricolo non così definiti, in toto o per porzioni, le conversioni a destinazioni agricole contemplate negli atti di programmazione su richiamati, dandone coerenza e identità nelle destinazioni d'uso nelle Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione (NUEA) e richiamandole sulle tavole d'ambito del PRG vigente;
- i già riferiti programmi dell'Amministrazione comunale prevedono ai fini richiamati le procedure di concessione, di convenzioni con associazioni o, nei casi possibili, la gestione in collaborazione coi proprietari agricoli, nonché un'analisi delle aree verdi ad uso agricolo attualmente in concessione, tra pubbliche e private;

#### VISTO CHE

su tali ambiti si potrebbero avviare le seguenti attività:

- agricoltura di qualità e biologica;
- mercato degli agricoltori con vendita diretta dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta e quelli a chilometro utile e/o biologici;
- strutture didattiche agroforestali;
- strutture di accoglienza per nuovi animali da compagnia (N.A.C.);
- inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati;
- corsi di formazione professionale;
- recupero e restauro di vecchi cascinali;
- conservazione e sviluppo del patrimonio tartufigeno;
- orti urbani
- attività agrituristiche;

## IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta Comunale:

- 1) ad avviare il processo di individuazione e trasformazione delle aree potenzialmente destinabili ad uso agricolo e ad orti urbani su scala comunale urbana, periurbana e intercomunale in collaborazione con i comuni contermini, coinvolgendo in seno alle commissioni competenti, la Commissione Agricoltura istituita con mozione n. 2016°04528/002 approvata il 3 novembre 2016. L'individuazione delle aree ad uso agricolo dovrà prioritariamente acquisire le fonti informative ed i censimenti già disponibili, quindi basarsi su criteri agronomici che definiscano le potenziali vocazioni delle singole aree (agricoltura estensiva, intensiva, di protezione) in base all'analisi puntuale dei servizi disponibili (es. irrigazione, accessibilità, presenza di edifici ev. riconvertibili per gli usi agricoli, ecc.). Trattandosi di un'analisi da condursi a livello di dettaglio (a scala di singole particelle catastali) la ricognizione dovrà prioritariamente essere avviata a livello urbano e periurbano, quindi a livello sovracomunale, acquisendo fonti informative già disponibili perché frutto di precedenti censimenti da parte di operatori e amministrazioni comunali contermini.  
Per gli orti urbani i criteri di individuazione dovranno tener conto di aspetti non limitatamente legati alla produzione, quali la rigenerazione urbana e la funzione sociale, oltre che della possibilità di realizzare lotti orticoli per coltivazioni fuori terra (es. orti in cassone);
- 2) a rendicontare sullo stato dell'arte e su quanto già attuato con le deliberazioni elencate in premessa, attività realizzate mediante stipulazione di concessioni o convenzioni con privati ed associazioni, o mediante patti di collaborazione con le attività agricole attive esistenti per rivalutare l'elemento di gestione territoriale che esse hanno rappresentato nel tempo;
- 3) sulla base del rendiconto sopraccitato documentato dagli enti preposti, derivante da una ricognizione e approfondimento per l'individuazione di nuovi terreni con potenzialità agroforestale ed agroalimentare previa analisi della cartografia pedologica regionale in particolare quella relativa alla capacità d'uso dei suoli, prevedere l'aggiornamento/adeguamento delle tavole del PRG e delle relative Norme urbanistico-edilizie di attuazione con le destinazioni delle aree ad uso agricolo e loro identificazione, ad oggi non esplicitamente individuate, ma esclusivamente identificate come compatibili all'interno delle aree Verdi (V) e delle aree a Parco (P);
- 4) a predisporre, entro centoventi giorni, una valutazione da sottoporre alle Commissioni competenti, non soltanto per il profilo ambientale, ma anche sulle forme di concessione volte a valorizzare, attraverso attività di orientamento professionale e di inserimento lavorativo, l'utilità sociale di stili di vita e di produzione capaci di recuperare l'autoproduzione degli alimenti in un'ottica di sistema in cui le aziende aventi sede nel

territorio possano essere incentivate a consolidare la loro attività. Tale valutazione dovrà fornire gli elementi utili all'Amministrazione per elaborare strategie articolate e definire una pluralità di azioni sito-specifiche che potranno essere compendiate nell'ambito della Variante al P.R.G.C. in corso di sviluppo (Atto di indirizzo approvato con deliberazione mecc. 2017 01354/009) e che dovranno trovare indicazione già nella redazione del Progetto Preliminare;

- 5) ad altresì intervenire con sperimentazioni di fitodepurazione e fitorisanamento, attuando la sperimentazione di terreni non particolarmente compromessi da inquinamento al fine di restituire terreno fertile e sano alla coltivazione.
-